



# TRIBUNATO DI ROMAGNA

CULTURA TRADIZIONI ENOGASTRONOMIA

Tebano, 29 Ottobre 2018  
Tornata nr. 275

con il Patrocinio del  
Comune di Lugo



Ai Sigg.ri Tribuni di Romagna

Cari Amici,

è con grande piacere che vi invito alla prossima Tornata che si svolgerà

**SABATO 10 NOVEMBRE 2018**

presso il

**SALONE ESTENSE nella ROCCA**

**P.zza dei Martiri – Lugo di Romagna (RA)**

In questa magnifica struttura realizzata in pieno Rinascimento italiano, edificato dai Duchi d'Este nella loro permanenza a Lugo (1437 – 1598) ci troveremo per parlare di Romagna Estense nota come Romagna Ferrarese.

La Tornata si svolgerà in tre momenti distinti molto interessanti con il seguente programma:

**Prima parte**

- Ore 10,00 **Saluto del Primo Tribuno Franco Albertini** e di un Rappresentante dell'Amministrazione del Comune di Lugo
- Ore 10,15 **Cerimonia di attribuzione di Tribuno Onorario** e incapparellamento dei Tribuni deliberati dal Praesidium per avere rappresentato con onore il Tribunale e la terra di Romagna
- Ore 11,00 **Relazione del Prof. Mauro Bovoli**  
Presidente del Centro Studi sulla Romandiola Nord-Occidentale sul tema:  
"Romagnola, già Romagna estense"
- Ore 11,30 **Relazione del Tribuno d'Onore Giovanni Baracca** "A 100 anni dalla scomparsa di Francesco Baracca"
- Ore 12,15 **Interventi**

**Seconda parte**

Ore 13,00      **Pranzo presso il Ristorante Ala d'Oro (costo Euro 30,00 a persona)**

**Vi prego di prenotare al segretario Giovanni Montevicchi 335/6744025.**

**Terza parte**

Ore 15,30      Visita guidata al Museo Baracca

In considerazione dell'importanza della tornata Vi aspetto numerosi e si prega di intervenire con le insegne tribunizie.



Il Primo Tribuno  
Franco Albertini

Si comunicano ai Tribuni le **coordinate bancarie per il pagamento delle quote sociali:**

**Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna IBAN IT 31 W 06010 23702 1000 0000 2034.**

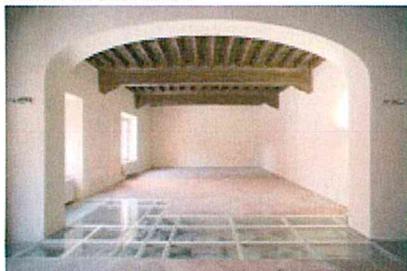
oppure

**Cassa di Risparmio di Ravenna IBAN IT 94 F 06270 13178 CC07802 18091**

La quota sociale per l'anno 2018 è di € 50,00

Pensando di fare cosa gradita si allega documentazione relativa al Salone Estense e al Centro Studi Romandiola Nord-Occidentale.

### *Salone Estense*



Il **Salone Estense**, recentemente rimesso in luce nell'ala nord della Rocca di Lugo (*larghezza 6,80mt., lunghezza 18,80 mt., altezza all'intradosso delle travi principali 3,50 mt .*), realizzato nel pieno Rinascimento Italiano, è stato edificato dai Duchi D'Este nel periodo della loro permanenza a Lugo 1437 - 1598.

In origine il salone era costituito da due ambienti: Camera e Sala, l'ambiente minore era collegato al cortile con una scala in cotto, ora messa in evidenza con una copertura portante in acciaio e vetro.



Il particolare **soffitto ligneo** è impreziosito, in corrispondenza delle travi portanti principali, da tavolette di legno decorate, raffiguranti **Stemmi** della Signoria dei Duchi D'Este nonché simboli delle cosiddette imprese (bonifiche territoriali ed agrarie, etc.) di Borso D'Este, rappresentate anche nella celebre Bibbia di Borso decorata con preziose miniature realizzate da Taddeo Crivelli, Franco dei Russi e altri miniaturisti della scuola ferrarese, ora conservata nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena.



La struttura del soffitto ligneo è costituita da travi portanti composte, collaboranti tramite giunzioni a dente di sega e mensole modanate in funzione di appoggio. Il perimetro di ogni trave portante è arricchito da una cornice di grandi dimensioni ad angolo, altre cornici di dimensioni inferiori riquadrano il sistema dei travetti, trasversalmente a quest'ultimi, in corrispondenza del tavolato del solaio, sono inserite piccole cornici per conferire un aspetto classico a cassettoni. In corrispondenza delle travi principali, infine, il soffitto è impreziosito da tavolette di legno decorate come sopra descritto.

# Centro di Studi sulla **ROMANDIOLA** NORD OCCIDENTALE

## CENTRO DI STUDI SULLA *ROMANDIOLA* NORD-OCCIDENTALE

La nostra esperienza incomincia negli anni '90, a un quarantennio dall'avvio della "Società di Studi Romagnoli", che intendeva proporre una nuova lettura degli aspetti storici e culturali della Romagna con l'apporto sia di studiosi di memorie locali operanti sul territorio, sia di docenti inquadrati nelle Università. Gli scopi della "Società" continuano ad essere perseguiti con la fortunata formula dei convegni itineranti, seguiti dalla pubblicazione degli atti e di altre opere che abbiano riferimento alle ricerche suscitate dalle attività sociali e da iniziative individuali.

Nell'ambito di questo fiorire di iniziative, si sono venute precisando specifiche aree con caratteri peculiari : in particolare si è delineata una zona geografica e storica in cui dominava un problema di difficile e complessa soluzione, quello del rapporto fra acque, selve e terre coltivate, in un incessante alternarsi di fondazioni, abbandoni e riconquiste di insediamenti.

Quest'area, che ora corrisponde (in parte o totalmente) ai comuni di Conselice, Massa Lombarda, Solarolo, Lugo, S. Agata, Cotignola, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine e Argenta, si è concretizzata dal punto di vista istituzionale prima nella forma di *pagi*, nell'ambito dei territori dei municipi romani di *Forum Cornelii* (Imola) e *Faventia* (Faenza); poi in quella di un territorio chiamato nelle fonti dei secoli VIII-XII *Faventino acto Corneliense*, che comprendeva una decina di centri plebani, tra cui spiccavano S.Pietro *in Silvis*, S.Stefano di Barbiano e S.Giovanni in *Liba* e alcuni castelli ove risiedevano signori con poteri di tipo comitale (Donigallia, Cunio, Bagnacavallo), in concorrenza con i centri di potere politico-religioso di Faenza Imola e Ravenna. In seguito, verso la fine del Trecento e per alcuni secoli, si affermò in questa zona la signoria degli Estensi di Ferrara, che ne fecero la loro *Romandiola* o "Romagnola", distinta dal resto della *Romandiola*, come allora veniva chiamata l'intera Romagna. Anche sotto il dominio pontificio (dalla fine del Cinquecento in poi) questa sub-regione mantenne una sua autonomia amministrativa, che si riscontra ancor oggi, anche se in forme diverse, come nell'ambito di comprensori di bonifica ed enti pubblici di assistenza sanitaria o nella recente Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

La storia dei vari centri della "Romagnola" o Romagna Estense è stata oggetto, già nella prima metà del Settecento, dell'attenzione di eruditi di un certo rilievo culturale come Girolamo Bonoli; ma la qualifica di "Romagna Estense", pur corrispondendo ad un periodo glorioso della sua storia, è risultata in questi ultimi decenni piuttosto riduttiva, in quanto diversi studiosi, a partire da quelli dell'Antichità fino agli storici dell'età moderna e contemporanea, affiancati da geologi e geografi, hanno puntato su elementi di carattere strutturale (come la rete stradale, fortemente caratterizzata dalla centuriazione e dal percorso variabile dei fiumi appenninici) o di carattere politico-istituzionale (come l'articolarsi delle circoscrizioni civili ed ecclesiastiche, pievi comuni e signorie), senza

trascurare le comunità minoritarie come quelle ebraiche, facendo emergere degli elementi di natura storico-culturale comuni, anche prescindendo dalla presenza estense.

Questi caratteri particolari, alcuni dei quali di lunghissima durata, della cosiddetta "Romagnola" che è forse più corretto definire come "*Romandiola* nord-occidentale", meritano ulteriori e più approfonditi studi. Questa esigenza di mettere a confronto ricercatori professionali e cultori di storia locale, da quella istituzionale a quella politica, dall'archeologia all'urbanistica, dalla storia religiosa a quella economico-sociale, fu promossa fin dal 1991 dalla "Università Popolare di Romagna". L'iniziativa prese corpo in un convegno di due giornate a Bagnacavallo (10 ottobre 1992) e a Lugo (17 ottobre) in onore del primo storico della "Romagnola-Romandiola", Girolamo Bonoli, nel 250° anniversario della morte. Dietro gli esiti del primo fu organizzato un secondo convegno a Lugo (19 novembre 1994), poi un terzo a Conselice (14 marzo 1998) e un quarto a Bagnacavallo (22 maggio 1999, **testimoniato nei presenti Atti**).

L'incontro fra studiosi di discipline storiche, artistiche, geografiche e ricercatori di storia locale, oltre i convegni suddetti ma anche insinergia con essi, e con l'intervento finanziario di enti e banche locali, ha portato anche ad imprese editoriali di notevole spessore, come la *Storia di Bagnacavallo* (1994), la *Storia di Lugo* (1995-97) e la *Storia di Fusignano* (in corso di stampa).

Benché i risultati di questi anni siano stati piuttosto incoraggianti, occorre fare ulteriori tentativi per meglio coordinarli. Per potenziare la ricerca sul territorio e sulla sua storia è stato fondato nel 1998 il "Centro Studi sulla *Romandiola* nord-occidentale". Questa libera associazione ha individuato la sua sede in Bagnacavallo, presso il Palazzo dell'*Abbondanza*. Il suo statuto prevede una Assemblea degli associati che ha il compito di discutere e approvare le iniziative proposte, un Comitato Scientifico che ha soprattutto un compito propositivo, una Giunta Esecutiva con funzioni prevalentemente amministrative e un Presidente in veste di coordinatore e portavoce. I compiti del Centro, oltre quelli sopra ricordati (convegni, pubblicazioni) sono anche di promozione per iniziative volte all'aggiornamento e alla divulgazione dei risultati della ricerca presso insegnanti, bibliotecari e studenti.

L'iscrizione al Centro è aperta a tutti coloro che hanno a cuore la storia e la cultura del territorio; in particolare è prevista l'iscrizione anche di rappresentanti di enti pubblici (biblioteche, scuole, amministrazioni comunali) che siano portatori di proposte di interesse collettivo.

#### **Centro di studi sulla Romandiola Nord Occidentale**

Via Arianuova, 145

44121 Ferrara (FE)